

***UNA VISIONE D'INSIEME DEL SISTEMA
SCOLASTICO***

3.1 INTRODUZIONE

Volendo descrivere le province utilizzando contemporaneamente gli indicatori relativi alle diverse tematiche analizzate prima in modo separato, è opportuno applicare la metodologia statistica della Cluster Analysis. Questo metodo permette di ottenere delle tipologie, cluster, classificando le osservazioni che presentano delle caratteristiche comuni.

Come si è visto, fin adesso sono stati utilizzati sette insiemi di indicatori; tuttavia, per l'applicazione di questo metodo è stato considerato un numero inferiore alla totalità del sistema, scegliendo per ogni insieme di indicatori quelli ritenuti maggiormente significativi mediante i quali descrivere i cluster risultanti³.

Dall'applicazione della Cluster Analysis sono emersi sei gruppi di province. E' da osservare che la metodologia consentirebbe di formare un numero diverso di cluster ma, in base alle prove condotte, sembra che questo sia il risultato migliore.

Nell'illustrazione dei rispettivi cluster, si cercherà di porre l'attenzione sulle peculiarità delle diverse tematiche, in particolare quella riguardante il Sistema scolastico.

³ Bisogna osservare che nella descrizione dei cluster viene evidenziato l'aspetto della dispersione scolastica. Tuttavia, si deve precisare che essendo i dati elaborati a livello provinciale non evidenziano le peculiarità che emergerebbero da un'analisi svolta sulla singola scuola (cfr. volume "La dispersione scolastica: una lente sulla scuola").

3.2 INTERPRETAZIONE DEI CLUSTER

Primo cluster: AG, BA, BR, CE, CL, CT, FG, LE, LT, NA, PA, RG, SA, SR, TA, TP

Numero province appartenenti al 1° cluster	16
Localizzazione geografica	Prevalenza di province del Meridione appartenenti alla Sicilia, Puglia e Campania
Caratteristiche principali	Alto rapporto alunni su classi (scuola elementare) Alta dispersione scolastica (scuola secondaria) Alta proporzione di istituti principali sul totale delle scuole Bassa proporzione di scuole associate rispetto al numero di istituti comprensivi Scarsa offerta di scuole materne a tempo normale e scuole elementari a tempo pieno

La localizzazione geografica di questo primo cluster è prevalentemente meridionale e tra le sue caratteristiche presenta un esiguo numero di scuole associate ad istituti comprensivi; si rileva parallelamente che i comuni con meno di 5000 abitanti e quelli montani sono pochi. La presenza delle strutture scolastiche assume una valutazione positiva in quanto generalmente nei comuni sono presenti sia scuole materne sia scuole elementari, però l'offerta scolastica intesa come possibilità di poter usufruire di scuole materne a tempo normale e di scuole elementari a tempo pieno è scarsa. Inoltre, complessivamente è elevata la percentuale di istituti principali sul totale delle scuole e allo stesso tempo è elevato il rapporto del totale degli alunni della scuola materna, elementare e secondaria di I grado rispetto al totale di circoli didattici, istituti principali di I grado ed istituti comprensivi. Per quanto riguarda il II grado, questo ordine di scuola presenta una vasta scelta di tipi di istituto.

Queste province sono caratterizzate da poche separazioni, da una elevata dinamicità demografica, ma da una scarsa presenza di studenti con cittadinanza non italiana e da un livello di scolarizzazione nella fascia di età tra i 6 ed i 18 anni inferiore

a ciò che accade in media su tutto il territorio; si verifica anche il fenomeno della dispersione scolastica ed in particolare nell'ambito della scuola secondaria.

Per ogni ordine di scuola si osserva la proporzione di docenti di ruolo rispetto alla forza lavoro significativamente elevata. Ad eccezione della scuola secondaria di II grado la proporzione del numero degli alunni rispetto al numero delle classi è elevata. Per la 'scuola di base' si rileva una elevata presenza di personale ATA di ruolo rispetto alla forza lavoro e la proporzione di collaboratori scolastici di ruolo rispetto al numero degli alunni risulta bassa.

Queste province non godono in genere di uno sviluppo socioeconomico e culturale elevato; inoltre, in esse si constata il fenomeno della disoccupazione, considerando anche la cospicua proporzione di persone in cerca di occupazione in età compresa tra i 15 e i 24 anni rispetto alla forza lavoro.

Secondo cluster: CA, NU, OR, SS

Numero province appartenenti al 2° cluster	4
Localizzazione geografica	Sardegna
Caratteristiche principali	Alto numero di incaricati (direttivi non di ruolo) Alta dispersione scolastica Alta presenza di personale ATA di ruolo Bassa proporzione di diplomati

In questo cluster vengono classificate tutte le province della Sardegna e la loro caratteristica più evidente è il fenomeno della dispersione scolastica, accentuato nella scuola secondaria di I e di II grado, ed una proporzione bassa rispetto alla media nazionale di studenti che hanno superato l'Esame di Stato.

Queste province assumono valori decisamente elevati di personale direttivo incaricato rispetto al personale titolare per tutti gli ordini di scuola. Inoltre, anche la percentuale di personale ATA di ruolo rispetto alla forza lavoro è superiore alla media

in tutti gli ordini di scuola e, a differenza del cluster precedente, la proporzione di collaboratori scolastici di ruolo è elevata.

Per quanto riguarda la scuola secondaria di II grado, risulta inoltre essere alta la proporzione di docenti non di ruolo, mentre è decisamente bassa quella dei docenti con un'anzianità di servizio compresa tra i 35 ed i 40 anni.

La numerosità degli alunni non è elevata nella scuola materna e nella scuola secondaria di I grado, mentre nella scuola elementare è bassa la percentuale di alunni con cittadinanza non italiana.

Non emergono aspetti particolari per quanto riguarda lo sviluppo socioeconomico, culturale o di criminalità in quanto in questo cluster tali indicatori hanno un comportamento nella media.

Terzo cluster: AQ, AV, BN, CB, CS, CZ, EN, FR, IS, KR, ME, MT, PZ, RC, RI, VV

Numero province appartenenti al 3°cluster	16
Localizzazione geografica	Diffuso al Centro e nel Meridione
Caratteristiche principali	Alta percentuale di docenti con anzianità di servizio compresa tra i 35-40 anni Alta percentuale docenti di ruolo su forza lavoro Alta percentuale personale ATA di ruolo su forza lavoro Bassa proporzione di alunni della scuola materna e della scuola dell'obbligo rispetto al numero di circoli didattici e istituti principali di I grado Bassa percentuale di studenti con cittadinanza non italiana

Le province classificate in questo cluster, ad eccezione di Frosinone e Rieti, sono localizzate nel Meridione ed in particolare vi sono comprese tutte quelle della Basilicata, della Calabria e del Molise. Molti dei comuni appartenenti a queste province sono montani e con scarsa densità di popolazione.

Per tutti gli ordini di scuola è decisamente rilevante la percentuale di docenti con anzianità di servizio compresa tra i 35 ed i 40 anni e la proporzione di personale ATA e di personale docente di ruolo rispetto alla forza lavoro. Ulteriori caratteristiche sono costituite dalla bassa presenza di alunni con cittadinanza non italiana e di personale ATA non di ruolo per tutti gli ordini di scuola e, ad eccezione della scuola secondaria, si rilevano generalmente pochi docenti non di ruolo.

La densità scolastica espressa in termini di proporzione tra il totale degli alunni appartenenti alla scuola materna ed alla scuola dell'obbligo rispetto al numero di circoli didattici, istituti principali di I grado e istituti comprensivi è di entità inferiore alla media ed in particolare si constata un basso livello di scolarizzazione nella fascia di età tra i 6 ed i 13 anni. Inoltre, i rapporti alunni su classi e alunni su posti sono bassi nella scuola materna e nella scuola secondaria di I grado.

Gli alunni iscritti alle scuole non statali non rappresentano un'entità rilevante per tutti gli ordini di scuola.

Il tasso di mobilità interprovinciale del personale docente, decisamente significativo, è una caratteristica che si evidenzia per la scuola materna ed elementare.

Per la scuola di base la percentuale di direttivi con anzianità di ruolo, come capo di istituto, inferiore a 5 anni è bassa mentre la percentuale di collaboratori scolastici di ruolo rispetto al numero degli alunni è alta.

In queste province non si osserva uno sviluppo socioeconomico e culturale elevato, ma un accentuato fenomeno di disoccupazione; dal punto di vista demografico si verifica invece uno spiccato rinnovamento della popolazione e un numero esiguo di separazioni. Si rilevano anche pochi scippi e stranieri denunciati.

Quarto cluster: AN, AP, AR, BL, CH, CN, CR, FE, FO, GO, GR, LI, LU, MC, MN, MS, PE, PG, PI, PS, PT, RA, RO, SI, SO, SP, SV, TE, TR, UD, VB, VC, VT

Numero province appartenenti al 4° cluster	33
Localizzazione geografica	Diffuso prevalentemente al Centro e nel Settentrione
Caratteristiche principali	Alto livello di scolarizzazione Alta proporzione di scuole associate rispetto al numero di istituti comprensivi Bassa proporzione di istituti principali sul totale delle scuole

Questo cluster è costituito da un numero cospicuo di province; infatti, in esso ne sono classificate ben 33, quasi tutte localizzate al Centro e nel Settentrione.

Queste province si distinguono per l'esiguo rinnovamento della popolazione e contemporaneamente per l'elevata scolarizzazione in tutte le fasce di età comprese tra i 3 ed i 18 anni accompagnata da un fenomeno di dispersione scolastica non preoccupante specialmente nell'ambito della scuola secondaria. Vi è presenza significativa di scuole associate ad istituti comprensivi mentre è inferiore alla media il rapporto tra istituti principali ed il totale delle scuole.

In relazione alla maggior parte degli indicatori, si può dire che vi sia un comportamento nella media da parte delle province che vi sono classificate. Emergono, però, alcuni aspetti significativi per i vari ordini di scuola.

Nella scuola elementare la percentuale di docenti di ruolo su forza lavoro, la proporzione di alunni in situazione di handicap ed il rapporto alunni su classi sono bassi.

Nella scuola secondaria di I grado la percentuale di docenti di ruolo su forza lavoro non assume valori rilevanti.

Per la scuola di base le caratteristiche rilevanti sono l'alta proporzione di collaboratori scolastici di ruolo rispetto agli alunni e la bassa proporzione di personale ATA di ruolo su forza lavoro e di personale direttivo incaricato su personale titolare.

Riguardo alla scuola secondaria di II grado l'aspetto dimensionale, espresso dalla proporzione di alunni su posti e di alunni su classi, è inferiore alla media, ed è bassa anche la percentuale di alunni iscritti alle scuole non statali. Inoltre, la possibilità di scelta tra i tipi di istituto è limitata.

Dal punto di vista socioeconomico e culturale queste province hanno generalmente un comportamento nella media, mostrando anche un livello di disoccupazione non preoccupante. Emerge, infine, lo spiacevole aspetto dell'incidenza di denunce per produzione e spaccio di stupefacenti.

Quinto cluster: AL, AT, BG, BI, BS, CO, IM, LC, LO, NO, PC, PD, PN, PV, TV, VA, VI, VR

Numero province appartenenti al 5° cluster	18
Localizzazione geografica	Diffuso nel Settentrione
Caratteristiche principali	Alta percentuale di studenti con cittadinanza non italiana Alta percentuale di studenti iscritti alle scuole non statali Bassa percentuale di docenti di ruolo su forza lavoro Bassa percentuale di personale ATA di ruolo su forza lavoro

Questo cluster è l'unico in cui non vengono classificate province capoluogo di regione. Tra di esse, in cui vi è uno scarso rinnovamento della popolazione, sono compresi molti comuni con meno di 5000 abitanti. L'organizzazione scolastica risente di questi aspetti; infatti, si rilevano pochi comuni con scuole elementari e materne e pochi tipi di istituto della scuola secondaria superiore. Per ogni ordine di scuola, si osserva una proporzione elevata di personale ATA non di ruolo ed una bassa proporzione di personale docente e personale ATA di ruolo rispetto alla forza lavoro.

Per la scuola materna, elementare e secondaria di I grado si osserva una presenza significativa di studenti con cittadinanza non italiana, e una scarsa percentuale di insegnanti di sostegno rispetto al numero di alunni in situazione di handicap e di docenti con anzianità di servizio compresa tra i 35 ed i 40 anni.

Per la scuola secondaria di II grado le caratteristiche che emergono sono: la percentuale alta di alunni iscritti alle scuole non statali, che si riscontra anche nella scuola materna e nel I grado, l'alta percentuale di docenti non di ruolo, che si osserva anche nella scuola materna ed elementare, e la bassa percentuale di collaboratori scolastici di ruolo.

Lo sviluppo socioeconomico e culturale è abbastanza elevato con un basso livello di disoccupazione; tra gli aspetti demografici, si evidenzia il fenomeno abbastanza accentuato delle separazioni e, riguardo alla criminalità, si riscontra una bassa percentuale di minori denunciati ma molte denunce nei confronti di individui stranieri.

Sesto cluster: BO, FI, GE, MI, MO, PO, PR, RE, RM, RN, TO, TS, VE

Numero province appartenenti al 6°cluster	13
Localizzazione geografica	Diffuso al Centro e nel Settentrione
Caratteristiche principali	Alta proporzione di studenti con cittadinanza non italiana Alta offerta di scuole elementari a tempo pieno Bassa proporzione di docenti di ruolo su forza lavoro Bassa proporzione di personale ATA di ruolo su forza lavoro

Tra le province classificate in questo cluster vi sono ben otto capoluoghi di regione; infatti, è superiore alla media la proporzione della popolazione del comune

capoluogo sul totale popolazione della provincia e anche in molti comuni la densità di popolazione è superiore ai 5000 abitanti.

Per tutti gli ordini di scuola emerge l'aspetto della proporzione di studenti con cittadinanza non italiana e, ad eccezione della scuola secondaria di II grado, di alunni iscritti alle scuole non statali. Inoltre, vi sono anche proporzioni basse di personale docente di ruolo e di personale ATA di ruolo rispetto alla forza lavoro.

Riguardo alla scuola elementare si osserva anche una presenza elevata di scuole che offrono il tempo pieno, un'alta presenza di docenti non di ruolo ed una propensione da parte del personale docente di ruolo a trasferirsi in altre province rispetto a coloro che invece sono attratti da quelle di questo cluster. Quest'ultima caratteristica emerge anche per la scuola materna.

La proporzione di istituti principali rispetto al totale delle scuole è alta e contemporaneamente si rileva un alto rapporto di alunni su classi per la scuola materna, elementare e di I grado.

Il contesto socioeconomico e culturale è particolarmente favorevole caratterizzato anche da un esiguo fenomeno di disoccupazione giovanile, mentre tra gli aspetti demografici si evidenziano un minor rinnovamento della popolazione e molte separazioni. Infine, il fenomeno della criminalità è espresso dall'incidenza degli scippi e degli stranieri denunciati.

Cartogramma 3.1: Rappresentazione dei cluster

